

## PICCOLE OMBRE INDISTINTE

Il buio pervadeva il cielo, la luce delle stelle era offuscata dalle nubi: la navicella fendeva la nebbia ondeggiando leggermente nella sua fase d'atterraggio. Gli alberi della foresta si dischiusero lasciando apparire una radura. La navicella atterrò. Era un veicolo grande e compatto, ma, nonostante la sua mole, atterrò silenziosamente come una farfalla che si posa sopra un fiore. Le porte si aprirono, delle minuscole ombre fluttuarono fuori, ma, al contatto col terreno assunsero immediatamente sembianze umane.

Nessuno vide quelle figure antropomorfe per molto tempo, perché si erano rifugiate in un vasto sotterraneo, dove già dopo pochi giorni venivano allestite postazioni di lavoro per gli extraterrestri sotto sembianze umane, con macchine sconosciute da cui fluivano filati dai mille colori e diversa consistenza. In una stanza segreta alcune piccole ombre, chiamate "Grandi Menti", dirigevano il Grande Progetto.

Man mano che i giorni passavano, le macchine tessevano, grandi pile di vestiti si accumulavano nei magazzini e gli operai iniziavano a comprendere quale fosse il fine ultimo della propria missione. Tutto divenne più chiaro quando le Grandi Menti parlarono attraverso gli altoparlanti.

Grande Mente-1 disse:

- Per dominare la Terra dobbiamo modificarne la società. Gli esseri umani sono molto arretrati rispetto a noi e quindi facilmente condizionabili. Pochi conoscono la chimica e le loro conoscenze sono molto incomplete rispetto alle nostre. Per condizionare la società basterà dotare gli individui di abiti per loro accattivanti, che gradatamente li condizionino ad assumere il ruolo che noi vogliamo.

Un Operaio domandò:

- Perché abbiamo prodotto filati di così tanti colori e consistenze?

Grande Mente-2 gli rispose:

- Beh, per un semplice motivo, recluta 4327236: ogni colore, consistenza, lucentezza e morbidezza condiziona in un certo modo la mente umana. Abbiamo creato stoffe rigide e opache dai colori scuri per coloro che reputiamo adatti a un lavoro manuale; stoffe lucenti, morbide e sgargianti per chi ama apparire e lavorerà dunque nell'intrattenimento e nello spettacolo. Nel caso di menti più brillanti e rivoluzionarie, la stoffa che dobbiamo usare dovrà reprimerle e controllarle e va data a queste persone indifferentemente dal lavoro al quale sono destinate. È la stoffa più difficile da realizzare, dev'essere la più potente. Per questo la

produciamo noi Grandi Menti superiori...

Grande Mente-1 riprese a parlare:

- Tra poco i nostri vari edifici, acquistati in tutta la città, si trasformeranno in negozi dove gli abiti da voi confezionati verranno messi in vendita a prezzi bassissimi, mentre alcuni di voi diventeranno commessi e indirizzeranno gli esseri umani negli acquisti. I reparti destinati ai ragazzi sono particolarmente importanti: come gli altri, i giovani sono divisi a seconda del loro destino, ma questi specialmente dovranno veder represso il desiderio di imparare e riflettere. La nuova generazione dovrà essere ancora più influenzabile e asservita al nostro potere.

Poco tempo dopo, tutto il Paese fu invaso da negozi dalle vetrine accattivanti, in cui la gente entrava a frotte. Nel giro di poche settimane i diabolici vestiti sarebbero stati sparsi in tutto il mondo. La popolazione stessa stava mutando: era visibile il disinteresse per le cose importanti, che metteva in luce pigrizia e la passività delle persone.

Nessuno sembrava accorgersi di questo strisciante fenomeno, ad eccezione di un gruppo di vecchi amici, per lo più letterati, studiosi di storia e filosofia che vestivano gli stessi abiti da vent'anni, indifferenti a quella proliferazione di negozi.

Essi temevano infatti che, grazie a quel clima di indifferenza e passività, sarebbe sorta una dittatura. Decisero di analizzare la situazione e iniziarono a formulare ipotesi via a via più fantasiose: pensarono prima a un virus che paralizzasse la corteccia cerebrale; poi al cambiamento climatico che deprimesse l'umore; infine semplicemente a un cambiamento sociologico, che influisse sui comportamenti collettivi... ma non vennero a capo della situazione. Qualsiasi cosa fosse, a condizionare così la gente, il progresso umano aveva evidentemente subito una battuta d'arresto.

Sebbene consapevoli di quanto importante fosse giungere alla radice del problema, ormai si erano quasi arresi; il caso volle, però, che uno di quegli studiosi si facesse un vistoso strappo ai pantaloni. Dopo aver constatato con orrore di non averne un altro paio decente, si era rassegnato ad avventurarsi in uno di quei nuovi magazzini per comprarne uno.

Già quella sera si incominciarono a vedere gli effetti dei suoi pantaloni nuovi. Anziché studiare, propose agli amici vedere in TV uno di quei talk show comici che solitamente tutti aborriscono. Lo stesso fenomeno si manifestò anche nei giorni seguenti: lo studioso era sempre più svogliato ed era difficile distoglierlo dalle pagine di Facebook, per convincerlo a concentrarsi sulla loro missione. Era diventato pigro, svogliato e si perdeva in sciocchezze, come se fosse una persona diversa, addirittura indifferente e accidioso. I suoi amici, menti acute e brillanti, non tardarono a fare due più due: era evidente che un evento aveva cambiato

drasticamente e repentinamente l'indole del loro amico.

Ci volle poco, a notare la strana coincidenza tra l'acquisto di quei pantaloni e il cambio di mentalità del loro compare; ad alcuni era sorto il dubbio che fossero proprio quei vestiti a condizionare la popolazione. Ma loro erano letterati e non scienziati, e per sostenere la loro teoria avevano bisogno di un aiuto esterno. Si rivolsero a un loro amico scienziato, esperto di chimica sintetica, il quale non tardò ad individuare nel tessuto dei pantaloni qualche anomalia: riscontrò la presenza di molecole, simili ai neurotrasmettitori, annidate all'interno della trama del tessuto. Neanche le conoscenze chimiche del loro amico furono sufficienti a chiarire i dettagli del problema, anzi egli fu tassativo:

- Se non procediamo nello studio della chimica, e non solo di quella che riguarda le funzioni cerebrali, ma quella applicabile in tutti i campi, sarà la nostra stessa ignoranza a schiavizzarci.

La soluzione era ancora lontana, ma la strada giusta era stata indicata. Decisero di condurre un piccolo esperimento. Reclutarono online quaranta persone con pari competenze e le divisero in due gruppi; il primo sarebbe stato vestito con abiti tradizionali, mentre il secondo avrebbe indossato i vestiti ritenuti responsabili del comportamento insolito. Sottoposero ai gruppi i medesimi enigmi da risolvere, e dopo vari tentativi il risultato fu lampante: il gruppo vestito con abiti vecchi stravinse sull'altro gruppo, che appariva deconcentrato e apatico al punto da non riuscire a risolvere un solo quesito. Gli stessi studiosi non sapevano però se essere soddisfatti della loro scoperta, perché non avevano i mezzi per risolverlo.

- Ok, adesso che conosciamo la causa, non ci resta altro da fare che far chiudere la vendita di quegli indumenti - disse il primo, aprendo la discussione.

- Certo, come se avessimo il potere di farlo! - ironizzò un altro.

- E... se scrivessimo una petizione al Presidente, esponendo i risultati della nostra ricerca? - suppose il terzo.

- Beh, credo che sia la nostra opzione migliore - concluse il secondo.

Data la sua indifferenza ai problemi della popolazione, il Signor Presidente non aveva altre petizioni da esaminare, quindi la risposta fu immediata. Purtroppo, nessuno poteva pretendere che egli si astenesse dallo shopping e quindi, avvolto nei suoi sgargianti vestiti nuovi di zecca, il Capo dello Stato, pur ritenendo la petizione teoricamente giusta, ritenne troppo faticoso e impegnativo agire per il bene della popolazione. I magazzini non vennero chiusi, i cittadini non furono invitati a buttare i vestiti. Ma gli studiosi che gli avevano scritto, fedeli ai loro vecchi stracci, non si vollero dare per vinti. Così, scelsero il più competente per rivolgere via Web un discorso al mondo intero, appellandosi a quel poco di raziocinio che rimaneva

nelle menti umane, per spiegare l'enormità del pericolo che li minacciava:

- Siamo correndo un grave pericolo, ma non abbiamo da incolpare altri se non noi stessi. Chiunque abbia fabbricato quegli abiti ha conoscenze chimiche superiori, che noi non abbiamo; per questo è riuscito a manipolarci. Le nostre ancor scarse competenze in questo campo ci hanno danneggiato: la conoscenza della chimica e delle sue innumerevoli applicazioni è indispensabile per il genere umano, e imprescindibile per l'evoluzione della società. Proprio perché non sappiamo se qualcosa del genere potrà accadere nuovamente in futuro, ora più che mai è estremamente importante investire tempo e risorse nella ricerca e incoraggiare le giovani menti ad applicarsi in tal senso. Non esiste ambito della vita umana in cui non sia applicata la chimica... guardatevi un po' intorno! Quindi impegniamoci e cerchiamo di accoglierla come un'alleata nel nostro vivere quotidiano. Grazie a tutti.

Il mattino dopo, i cassonetti nelle strade di ogni borgo, città e stato iniziarono a riempirsi di stoffe sgargianti, di tessuti fruscianti e di indumenti pressoché nuovi. Per le vie passeggiavano persone dall'aspetto apparentemente dimesso, ma dallo sguardo via a via più lucido, mentre un chiacchiericcio, sempre più fitto e animato sostituiva gradualmente il trillo del tablet e dei telefonini. Nei vestiboli delle facoltà di chimica, capannelli di giovani studenti conversavano allegri, tra una lezione e l'altra.

Nella notte, una navicella atterrò nuovamente sulla Terra e tante piccole ombre indistinte risalirono a bordo. Avevano perso la prima battaglia, ma contavano di ritentare l'impresa, non sapendo che ormai gli esseri umani avevano finalmente imparato a valorizzare la chimica e a riconoscerne l'utilità, per non trovarsi mai più ad essere impreparati, di fronte alle sfide che il futuro avrebbe riservato loro.